

Oggi, finalmente, è stato proclamato lo sciopero generale.

Riteniamo però necessario fare alcune osservazioni.

L'attacco della Confindustria alla classe operaia è un attacco tutto politico, nulla ha di sindacale.

LA CONFINDUSTRIA, DOPO ESSERSI PRESA IL DITO DELLA SCALA MOBILE (con l'accordo del 22 gennaio) OGGI VUOLE PRENDERSI IL BRACCIO.

Gli obiettivi Confindustriali sono chiari: si vuole il pieno controllo sull'occupazione, si vuole il pieno controllo sull'orario, legandolo alle esigenze produttive, si vuole il pieno controllo sul salario, aprendo la strada a differenziazioni, incentivi legati alle gerarchie e alla produttività. Si vuole anche distruggere la possibilità stessa della contrattazione aziendale, si mette in discussione il concetto di contratto nazionale.

E' IL NEO CENTRISMO APPLICATO ALLE RELAZIONI INDUSTRIALI, IN PERFETTA SINTONIA CON LE IPOTESI POLITICHE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA E DEI SUOI ALLEATI. Non è un caso che esponenti di primo piano della Confindustria e della finanza si candidino nelle liste democristiane.

LA CONFINDUSTRIA IPOTIZZA UN MODELLO DI RELAZIONI INDUSTRIALI CHE PREVEDE LICENZIAMENTI E ASSUNZIONI QUANDO SI VUOLE, AL DI FUORI DI QUALSIASI CONTROLLO, SULLA BASE DELLE ESIGENZE DELLE AZIENDE; UN ORARIO DI LAVORO FLESSIBILE, CON LA PIENA LIBERTA' DI IMPORRE LO STRAORDINARIO; DIFFERENZIAZIONI SALARIALI ARBITRARIE, LEGATE ALLA GERARCHIA E AL COMPORTAMENTO (altre che professionalità).

La Confindustria dichiara queste cose ad alta voce, con grande chiarezza. E' LA SOCIETA' CORPORATIVA SOGNATA DA FANFANI E DA DE MITA !!!

TUTTO QUESTO E' LA MORTE NON SOLO DEL SINDACATO, MA ANCHE DI QUALSIASI IPOTESI DI TRASFORMAZIONE IN ITALIA. Se questo progetto passa la classe operaia perderà ogni potere contrattuale e politico.

QUESTO PROGETTO DEVE ESSERE RESPINTO !!! MA PER RESPINGERLO DOBBIAMO PRIMA CAPIRE PERCHE' OGGI LA CONFINDUSTRIA SI PERMETTE QUESTO.

E' l'accordo sul costo del lavoro del 22 gennaio, è la politica sindacale di questi anni (dall'EUR) in poi) che ha permesso la tracotanza padronale.

Non è forse contenuto in quell'accordo la rinuncia alla contrattazione aziendale? Non è forse lì che si accetta il principio dei "tetti programmati" di inflazione (i vari 16%? 13%) rispettati solo dai lavoratori e fallimentari sul piano del contenimento dell'inflazione?

Non è forse nei contratti firmati fino ad adesso che si concede la piena flessibilità dell'orario di lavoro settimanale (chimici) o l'obbligo dello straordinario (metalmeccanici pubblici) ???, contratti in cui la logica del "patto sociale" corporativa e disastrosa è accettata, con tutti i "tetti" NON E' FORSE VERO CHE SI E' REGALATA LA SCALA MOBILE AL PADRONATO IN CAMBIO DI NULLA, NEANCHE DELLA FIRMA DEI CONTRATTI, NEANCHE AL RIBASSO? (questo mese abbiamo perso altre 3.490 lire che sommate a quelle già perdute fanno L.9736 al mese, per ciascuna).

PER ROVESCIARE QUESTA PERVERSA LOGICA, PER RESPINGERE UNA VOLTA PER TUTTE QUESTO ATTACCO POLITICO E' NECESSARIO PORTARE IN CAMPO TUTTA LA FORZA DELLA CLASSE OPERAIA. Il Sindacato e il PCI in questi giorni chiedono a SCOTTI e addirittura a FANFANI di porsi come mediatori tra padroni e lavoratori. Sarebbe già assurdo chiamare a mediare un governo che dice di aver già firmato i contratti dei suoi dipendenti e si "dimentica" di fare i decreti legge attuativi. MA QUI SI CHIAMA IN CAUSA NON IL GOVERNO MA LA DC, RIAFFERMANDO LA SUA "CENTRALITA'" E' questa "l'alternativa" di cui parla il PCI sotto elezioni ???

E' NECESSARIO LO SCIOPERO GENERALE NAZIONALE DI 8 ORE CON MANIFESTAZIONE A ROMA (e se si è in campagna elettorale tanto meglio) E FORME DI LOTTA MOLTO PIU' DURE E DECISE SENZA TANTI TIMORI (i padroni non ne hanno), ANNULLANDO IL DEMENZIALE ACCORDO DEL 22 GENNAIO.

VIA S. CARLO 42

DEMOCRAZIA PROLETARIA
FEDERAZIONE DI BOLOGNA